

Modena, 02 marzo 2007

### COMUNICATO STAMPA

In merito alle affermazioni apparse sul vs. quotidiano, si rende necessario esplicitare alcune considerazioni in merito a quanto affermato da altre OOSS

Si precisa che la CGIL non ha mai intrapreso, almeno da quindici anni (ovvero da quando è nato il Sulpm nel capoluogo) nessuno stato di agitazione a Modena a sostegno delle rivendicazioni del personale di vigilanza.

Alla fine di settembre dello scorso anno pareva vi fosse la possibilità di avviare l'azione unitariamente, con la partecipazione di tutte e cinque le sigle sindacali presenti in Comune, che poi, però, hanno ritenuto di seguire altri percorsi, e, quindi il Sulpm ha proseguito da solo, proclamando lo stato di agitazione della categoria

Lo stato di agitazione si vuole ricordare, era poi stato sospeso a metà ottobre, stante gli impegni formali assunti dai Funzionari Comunali. Nel mese di gennaio, dopo che già nel mese di ottobre e novembre la nostra sigla sindacale aveva elaborato ulteriori proposte, in quanto sempre propositiva, rispetto ad una parte delle questioni oggetto della vertenza, il personale di PM ed i rappresentanti Sulpm hanno ritenuto che quanto esplicitato dall'AC non fosse soddisfacente, e soprattutto mancassero i presupposti per definire l'auspicato e risolutivo confronto sull'organizzazione, la razionalizzazione del lavoro e sulle risorse umane senza dimenticare la questione sicurezza richiesta sempre più dalla cittadinanza.

Ogni organizzazione sindacale, nella propria autonomia, e soprattutto tenendo conto degli impegni assunti con i Lavoratori – primario rispetto a tutto il resto - dovrebbe essere libera di intraprendere le azioni che ritiene necessarie ed opportune, il Sulpm vuole precisare, che almeno per quanto lo riguarda, è in corso una vertenza che vede contrapposta, la propria sigla e l'Amministrazione Comunale e non il Sulpm "contro" CGIL, Cisl, Uil e Fiadel .....

Che i rapporti siano "piuttosto tesi" nei confronti del Sulpm, e non solo da parte di qualche Funzionario comunale", lo abbiamo notato da oltre un mese, quando in sede di incontro sindacale per discutere anche di questioni attinenti la PM, due organizzazioni sindacali hanno chiesto "l'allontanamento" di due RSU del Sulpm presenti in sala, minacciando addirittura di ricorrere alla richiesta di "tavoli separati" .....!?! .

Nell'incontro successivo è stata l'Amministrazione a chiedere al rappresentante del Sulpm di lasciare il tavolo, stante il perdurare dello stato di agitazione, e, a fronte della fermezza nel rimanere, la delegazione sindacale di parte pubblica ha lasciato il conclave, interrompendo di fatto la discussione.

Quanto accaduto riteniamo che sia un fatto estremamente grave e sul quale riflettere, non solamente perché il Sulpm, oltre ad essere soggetto sindacale accreditato a tutti i tavoli di trattativa, locali e nazionali, rappresenta oltre il 70% del personale sindacalizzato dei lavoratori della PM, ma perché un episodio del genere non è mai accaduto in Comune e ricorda "tempi oscuri" della nostra Italia.

Infine, oltre a leggere le critiche della CGIL alle azioni intraprese del Sulpm , avremmo gradito maggiormente (visto che pare che anche qualche loro associato abbia avanzato perplessità) conoscere il loro parere in merito agli importanti temi dell'organizzazione e della gestione del personale che costituisce il Corpo di Polizia Locale modenese nonché la posizione sul reale controllo del territorio onde arginare maggiormente quell'insicurezza che regna anche nella nostra città.

Si ringrazia per l'attenzione.

Il segretario Sulpm Modena – Elisa Fancinelli